

La carriera di Giuseppe Pederiali inizia nel 1965 quando egli, come accade ancora adesso agli scrittori che compiono i primi passi, aveva mandato un suo racconto ad un premio letterario, sul tema della Resistenza, che si svolgeva a Sarzana e lo aveva vinto; incoraggiato, ne aveva poi inviato un altro a una rivista letteraria prestigiosa che pubblicava anche testi di sconosciuti; la rivista era “Prove di letteratura”, era stata fondata e diretta da Nino Palombo e il racconto dell’allora ignoto Giuseppe Pederiali s’intitolava <L’ora delle cicale>. Siamo nel 1966, oltre quarant’anni fa, ma l’autore di quel racconto non era già più un ragazzino che, nel fiore dell’adolescenza, coltivasse sogni di gloria letteraria; era invece un uomo sui trent’anni che aveva già sperimentato le durezze della vita e che allora lavorava come programmatore di calcolatori elettronici e scriveva racconti – anche di fantascienza, che uscivano sulla rivista di settore “Futuro” -, ma nel suo passato aveva già anche un’esperienza di alcuni anni come navigante, dalla quale era nato il suo primo breve romanzo, intitolato L’ex baleniera. Le sue storie hanno un’ambientazione quanto mai varia, così come quanto mai vari sono gli argomenti affrontati, in una miscela efficacissima di spunti di vita reale, fantasia, invenzione e documentazione. Proprio la molteplicità infinita di temi affrontati nei suoi libri e le vicende raccontate, intrattengono utilmente e piacevolmente il lettore, fornendogli, sulla traccia di una storia più o meno vicina nel tempo, più o meno reale o fantasiosamente costruita,